



progettare insieme. Ci siamo detti che proprio da noi, frati giovani delle Province cappuccine del Sud Italia, ci si aspetta quella profezia che Papa Francesco associa continuamente alla vita consacrata. Abbiamo voglia di mettere insieme le nostre forze per offrire al popolo di Dio un segno di comunione. Ci siamo impegnati a vivere nel prossimo anno pastorale una missione popolare della CIFIS; sarà un'occasione per uscire da quegli invisibili steccati, che spesso si innalzano e ci impediscono di guardare il mondo al di là del nostro ristretto orticello.

Tanti sono i motivi per dire il nostro grazie a Dio per i giorni trascorsi insieme: la fraternità condivisa, la preghiera innalzata, e soprattutto... i sogni riaccessi!

fra Giuseppe Lanzellotti



Il racconto della Missione popolare a Pomarico nelle parole del Provinciale

«Risplenda la tua lampada sopra il nostro cammino, la tua mano ci guidi alla meta pasquale»

Molti anni sono passati dalla missione che a Pomarico vennero a dare i Padri Passionisti. Fu fortemente voluta da don Salvatore Romano, parroco per lunghi anni, e le persone di una certa età la ricordano con piacere. Un tempo, in paese, c'erano anche delle suore, di una certa famiglia religiosa il cui carisma era legato al Sacro Cuore di Gesù. Insegnavano alle giovanette l'arte del ricamo, attività teatrali e altri modi intelligenti di applicare la vita del Vangelo alla loro giornata e a quella delle famiglie pomaricane, per la maggior parte inserite nella civiltà contadina. Vedendoci in giro, alcuni hanno pensato con nostalgia al tempo prezioso e un po' lontano delle suore. Altri si sono proiettati con speranza verso un futuro più promettente e stimolante, a causa dell'arrivo di molti frati cappuccini della Provincia delle Puglie. E diversi laici francescani della fraternità dell'O.F.S. di Taranto "San Lorenzo" hanno animato in alcune sere la comunità parrocchiale, lanciando la proposta

di un modo sobrio e gioioso di vivere la propria esperienza di battezzati. L'avventura



Pronti per la partenza

Il Museo Etnografico nella sua nuova sede di Giovinazzo



Con l'aggiudicazione dei lavori all'Impresa Gruppo GE.DI. S.r.l. di Altamura (BA) siamo ormai prossimi alla partenza dei lavori di ristrutturazione dell'ala dell'ex seminario di Giovinazzo. P. Salvatore Mennea da Barletta volle realizzare questa struttura, ampliando la parte preesistente del convento. Era nato ad aprile 1931, moriva a soli 35 anni il 27 settembre 1966. Si consolidava la trasformazione in Seminario Serafico, che per molti anni ha caratterizzato a Giovinazzo la dimensione dell'accoglienza e dell'accompagnamento spirituale dei candidati alla nostra vita.

Agli operai edili, tre o quattro, del Gruppo GE.DI. saranno affiancati gli impiantisti, nel numero necessario per completare i lavori entro la fine del mese di ottobre 2015. Il Direttore tecnico si chiama Massimiliano Serpe e gestisce anche i lavori di restauro e salvaguardia della statua simbolo della città di Barletta, l'Eraclio, che potrebbe dopo Pasqua essere restituito alla cittadinanza e al patrimonio dell'arte in Puglia. In più ha lavorato in passato con altre imprese presso il convento dei cappuccini di Serracapriola (FG) e alla ristrutturazione della "Mensa dei poveri" nel convento dell'Immacolata di Foggia. Crediamo alla Provvidenza e non al caso, speriamo che ogni restante obbligo si possa adempiere nel giro di pochi giorni. Notiamo che l'Ufficio Tecnico del Comune di Giovinazzo ha già mostrato di starci vicino, mettendo a disposizione le sue competenze e i suoi Funzionari. Il Guardiano, fra Vito, e fra Antonio Imperato si sono coinvolti in prima persona e hanno fatto le loro osservazioni. Ai Progettisti il compito di eseguire le piccole varianti necessarie rispetto al progetto originario. Non è sicuramente troppo presto per incominciare a ringraziare tutti coloro che stanno donando energie, tempo e attenzione. Per chi volesse saperne di più, è utile visitare il sito www.gruppogedi.it Alla prossima, dunque, con ulteriori aggiornamenti.



Grazie di cuore a fratello Bruno

Abbiamo salutato P. Bruno Guarnieri, che il 18 marzo è ripartito per Quelimane. La sua presenza in mezzo a noi, più lunga del solito, è stata in benedizione sia per l'aiuto concreto fornito pastoralmente in diverse comunità, sia per il sostegno alle iniziative del Segretariato provinciale per le Missioni. Grazie a lui con tutto il cuore per la disponibilità quotidiana con lo spirito semplice di fratello e missionario. Preghiamo affinché la sua salute gli consenta di realizzare pienamente la Divina Volontà e i progetti che in futuro i Superiori potranno affidargli.

